



Riflessioni di Don Giorgio

IL TESTAMENTO

Nelle chiese antiche si nascondono autentici misteri. I secoli si incaricano di conservarli finché, per un colpo di fortuna, qualche curioso ricercatore non arriva a ricevere un regalo inaspettato.

La nostra chiesa di S. Valentino conserva preziosi segreti che tanti e tanti pellegrini, passati di qui lungo i secoli, hanno lasciato e ce ne hanno fatto dono. Quanti artisti hanno scritto la loro fede su quei muri negli affreschi che la testimoniano; quanti maestri costruttori hanno disegnato e poi innalzato il loro credo insieme ai sassi e alla calce che mantiene salda la struttura; quanta gente semplice ha voluto mettere sudore e fiato dalle fondamenta fino all'ultima tegola ... E poi, quanti sono entrati, hanno sostato, si sono rinfrancati e riposati, quanti hanno pregato e affidato a Dio attraverso il santo Protettore, gioie e speranze della loro quotidianità!

Il santo Protettore ... Il nostro S. Valentino ... La sua chiesa e i misteri che, come dicevamo, gelosamente conserva ... E i curiosi ... Uno di questi sono proprio io, lo confesso: mi piace curiosare, ricercare, non accontentarmi.

Quella volta, la fortuna aiutò l'ardita curiosità!

Non so come, ma mi capitò tra le mani un documento assai antico. Non so in che modo arrivò fino alla chiesa di Valentino: forse qualcuno proveniente da Terni che l'aveva ricevuto da un non ben identificato discepolo del nostro Santo, sta di fatto che durante gli ultimi lavori di ristrutturazione mi venne tra le mani.

Non vi dico l'emozione quando aprii la pergamena e cominciai a leggere: "*Beatus cuius Deus adiutor eius, qui custodit veritatem in saeculum ...*" Santo cielo, cosa mi era capitato tra le mani? Inutile che continui a proporvi qui il manoscritto in latino. Provo a darvene una traduzione fedele, perché anche voi possiate rendervene conto.

Ah, dimenticavo di dirvi che, appena srotolai la pergamena, immediatamente corsi alla fine per capire se ci fosse una firma o qualcosa che mi facesse risalire all'identità dello scrivente. Purtroppo, come capita in tanti manoscritti antichi, le parti finali e iniziali spesso sono le prime che se ne vanno. C'era solo un *"Gratia vobiscum! Saluto vos ego Lucius, qui scripsi testamentum hoc"* (la grazia sia con voi! Io, Lucio, che ho scritto questo testamento, vi saluto).

Ma ripartiamo dall'inizio, da quelle battute iniziali che vi ho riportato in latino. Il testo diceva: "Beato chi ha per aiuto il Signore! Il Signore è fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati, libera i prigionieri, ridona la vista ai ciechi, protegge lo straniero, sostiene l'orfano e la vedova". E poi continuava: "Io ho scoperto durante la mia intensa e dedicata vita che questo Dio fedele e liberatore si è manifestato a me.

E' un Signore esigente e soprattutto appassionato e sempre vicino ai poveri e per questo mi sono lasciato toccare e convertire da questo amore preferenziale per i più piccoli ed emarginati.

Ne ho fatto il senso della mia vita!

I poveri, dunque, sono la mia ricchezza, l'unica che ho, la più preziosa che mi ha arricchito. Questa è l'unica eredità che lascio a tutti coloro che mi hanno conosciuto, come pure a coloro che sentiranno parlare di me e del mio amore per il Vangelo.

Ho cercato di mettere in pratica ciò che Gesù mi ha insegnato. Sono infatti suo indegno discepolo. Come

Lui e con Lui mi sono reso conto che l'uomo è fragile e debole, prima che peccatore: Gesù si fermava, vedeva, toccava. Gesù ha sempre restituito dignità a tutti.

Lo faceva concretamente e senza grandi proclami: la sua mano ha restituito l'uomo alla sua integrità. Io ho sempre cercato di fare la stessa cosa: certo, restituire salute è difficile, ma sempre si può restituire umanità! Una volta, in verità, Dio mi ha permesso di fare un segno; c'è chi lo chiama miracolo: ho rimesso in piedi un ragazzo ricurvo su se stesso, la cui vita si stava spezzando. Ma quello è stato solo un segno esteriore che non deve incantare. Incanta invece la guarigione

più profonda, quella che ha permesso ai genitori di quel ragazzo di diventare cristiani ed incontrarsi con il Vangelo che dà vita.

Non mi sono mai lasciato corrompere né sviare dall'oro! Sono stato Vescovo di una comunità che, come Gesù, si avvicinava al bisognoso, accogliendolo come uomo e come donna e mai per i titoli e fregi che lo

caratterizzavano. Che bella la Chiesa quando non ha niente, né argento né oro, ma sa passare vicino all'umanità dolente, portando con sé un'ombra che copre e ristora, ed è per questo memoria del Sole di Dio che dà vita!

Questa è l'eredità che lascio a chi vuole diventare discepolo dell'unico Maestro. E' eredità di commozione e di compassione! Come può un discepolo del Signore non "muoversi verso e andare fuori di sé"? Come Gesù e con Gesù ho cercato di riconoscere tutte le varie forme di povertà: quella della mancanza di cibo quotidiano, quella della limitazione del fisico, quella che riguarda gli affetti e le relazioni, quella che abbruttisce l'anima e il pensiero, quella che chiude nell'ignoranza, quella...

Sono entrato in questa situazione e ho provato compassione! Proprio come l'unico Maestro. Ho "sofferto con", ma non per pietà, bensì per solidarietà; non per amore della sofferenza, bensì per combatterla.

Quante cose mi hanno affascinato del Vangelo (anch'esso sia la mia eccellente

eredità), ma una in particolare mi ha illuminato e consolato: quando il Re mi chiamerà a giudizio insieme con tutti i popoli, non mi chiederà conto dettagliato della mia vita, ma si soffermerà a gioire per le cose buone della mia vita; non passerà in rassegna le mie fragilità, ma aprirà il cuore ricordando la bontà che ho seminato. Che bello il Dio del Vangelo, quello di Gesù per intenderci, che non guarda con il dito puntato verso di me, ma apre lo sguardo attorno a me per considerare la porzione di lacrime e il drappello di fratelli e sorelle che mi sono stati affidati. E rimarrà stampato per sempre nel suo cuore ogni gesto di consolazione da me



messo in atto, ogni parola di riconciliazione pronunciata, ogni bicchiere d'acqua fresca posto durante il viaggio della vita, ogni mano stretta per infondere coraggio. Anche questo lascio in eredità: un Dio che non rimane arrabbiato per le mie debolezze, ma che si illumina eternamente di ogni bene messo in atto, perché non è fatto a misura del peccato, ma dalla benedizione con cui protegge i nostri giorni".

Mi accorgo solo ora, rileggendo e traducendo con voi la pergamena, che il nostro scrittore Lucius, verso la fine dello scritto presenta chiaramente l'identità di colui di cui si è definito discepolo. Ne descrive quasi il ritratto: *"Statura decens, vultu honorabilis, facie vetustus, corde laetus, consilio sapiens, ore iucundus, moribus compositus, atque in omni opere Dei strenuus"*. Pennellate veloci per dirci che il suo aspetto esteriore e soprattutto interiore lasciava trasparire onorabilità e letizia; i suoi atteggiamenti conservavano graziosità e tenerezza; il suo comportamento era composto e gioioso. In ogni caso e in tutto era orientato a Dio e tutti coloro che lo incrociavano si sentivano attratti verso Dio! Mancava solo il nome scritto! Ma chi mi impedisce di ritenere fermamente che non fosse qui riportato il testamento del nostro Valentino, e che Lucius fosse un pellegrino, suo discepolo, che l'aveva conosciuto e che aveva riportato in questo manoscritto lo spirito e

l'anima che sempre mosse il nostro Patrono?

A comprovare la mia intuizione sovengono le ultime parole: "A nessuno di voi che leggete queste mie parole verrà chiesto di compiere miracoli, come a me è stato chiesto di fare quando ho liberato il giovinetto Cheremone dal legame del demonio che lo rendeva curvo e idropico. Verrà invece chiesto a tutti di prendersi cura. A nessuno verrà chiesto di guarire i malati, ma di visitarli e sostenerli nella malattia e nella sofferenza, questo sì. Perché Dio lega l'eternità della sua vita alla temporalità dell'amore: a un pezzo di pane dato all'affamato; a un anziano accudito con premura; a un figlio problematico custodito in un silenzioso eroismo; al familiare in crisi ascoltato senza clamori e con tanta pazienza; al vicino sopportato o aiutato in un momento di ordinario bisogno; a una pace ripristinata dopo la pazzia di averla dilaniata e fatta esplodere.

Questa è esigente bellezza del Vangelo!

Questa è modalità concreta per rendere gloria a Dio! Infatti: Soli Deo Gloria!"

Ancora incredulo di aver avuto tra le mani un documento di valore incomparabile, commosso lo offro a tutta la cara Bussolengo.

Grazie, Valentino! Il tuo è un testamento incredibilmente vitale e rivoluzionario!

Programma Triduo San Valentino



Lunedì 11

Messe in Parrocchia ore 8,30 e 19,00

Mercoledì 13

Messe in Parrocchia ore 8,30 e 19,00
dopo la messa delle 19,00 seguirà la

PROCESSIONE da

S.Maria Maggiore a SAN VALENTINO



Martedì 12

Messe in Parrocchia ore 8,30 e 19,00

Giovedì 14

Chiesa di SAN VALENTINO

Messe ore 8,00 - 9,00 - 10,00 - 11,00 - 20,30

In questi giorni la mia attenzione è andata su quel gran numero di persone che ogni domenica e feste comandate si accostano all'altare per ricevere la Comunione. La domanda è spontanea: sono tutti confessati? Non sto ora a scrivere del mio operato per scoprire questo o quell'altro, sono da Lei con in mano la risposta data da un teologo alla domanda: "E' obbligatorio confessarsi anche se non si hanno peccati gravi?".

Questa la risposta: "Il Catechismo della Chiesa cattolica al n. 2042 riporta la seguente formulazione del secondo precetto della Chiesa "Confesserai tutti i tuoi peccati almeno una volta all'anno". Lo stesso Catechismo rimanda in nota al Can. 989 del Codice di

diritto canonico che fornisce l'interpretazione autentica del precetto "Ogni fedele, raggiunta l'età della discrezione, è tenuto all'obbligo di confessare fedelmente i propri peccati gravi, almeno una volta nell'anno". Immediatamente prima, al Can. 988, il codice afferma: "1 - Il fedele è tenuto all'obbligo di confessare secondo la specie e il numero tutti i peccati gravi commessi dopo il battesimo e non ancora direttamente rimessi mediante le chiavi della Chiesa, né accusati nella confessione individuale, dei quali abbia coscienza dopo un diligente esame. 2 - Si raccomanda ai fedeli di confessare anche i peccati veniali". Vi è l'obbligo di confessare i peccati gravi e la raccomandazione di confessare anche quelli lievi.



Con ciò, su un piano di stretta formalità giuridica, abbiamo risposto al quesito. Se un cristiano fosse sinceramente convinto in coscienza, dopo un esame accurato, di non aver commesso in un anno neppure un peccato grave, non è obbligato dalla legge della Chiesa a confessarsi. Il precetto manterrebbe comunque per il cristiano in questione tutto il suo valore pedagogico perchè lo spingerebbe ad un esame di coscienza approfondito, da cui potrebbe maturare la consapevolezza dei propri peccati non gravi e il conseguente desiderio di conversione."

Lei cosa ne pensa? Le sarei grato non solo per l'eventuale risposta ma soprattutto in presenza di un ampliamento della materia.

Grazie e Sereno Anno Nuovo a Lei e a tutti i Suoi cari (parrocchiani compresi).
Lettera firmata



Carissimo, eccomi a lei, scusandomi del tempo che ho lasciato passare prima di risponderle e augurandole un altrettanto felice anno 2019! La questione da lei posta è molto ampia e certamente non sarò esaustivo. Mi rimetto alla domanda che lei pone: "Sono tutti confessati?".

La risposta è superflua! E vicino scrivo: purtroppo!

Già da questo può capire da che parte intendo leggere la questione: giuridicamente ha già la riflessione del teologo, che ha posto di seguito, con la citazione del catechismo della chiesa cattolica. Io mi metto nella visuale del pastore, lamentando la perdita progressiva e inesorabile della possibilità di accedere a

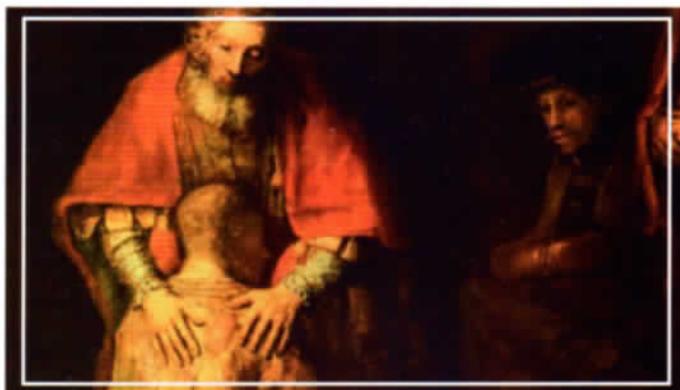
un dono. Questo mi accora davanti alla fila della gente che va alla comunione: mai e poi mai giudico le persone che vengono a ricevere il pane eucaristico, anche se posso avere la quasi assoluta certezza che in tanti, da molto e molto tempo, non si sono riconciliati attraverso il sacramento. Mi accora invece il fatto che tanti e tanti non hanno più la voglia di lasciarsi incontrare dalla Misericordia attraverso il segno sacramentale.

E' chiaro che Dio ha molteplici strade per incontrare le persone... Ma è pur vero che noi abbiamo la possibilità di lasciarci incontrare attraverso cammini privilegiati come il sacramento della penitenza, che la comunità cristiana ci propone attraverso la confessione individuale. In questo percorso abbiamo, tra l'altro, la possibilità di un confronto con la Misericordia che ci permette di vincere la tentazione di auto assolverci o di non essere toccati dal peccato o di essere migliori degli altri o di essere al di sopra delle altre creature e dunque fragili e passibili di caduta... Non mi preoccupa il peccato mortale che il giurista può vedere (anche perchè qui la questione diventerebbe ancora più sottile; se ricordo bene per un "vero" peccato mortale il catechismo prevede tre condizioni: materia grave, piena avvertenza, deliberato consenso...

Le garantisco che nella mia lunga esperienza di confessore poche volte ho avuto la certezza che le tre cose ci fossero in simultanea...), quanto piuttosto la negligenza di aver messo a riposo e dimenticato nel ripostiglio un meraviglioso "segno efficace della Grazia" che può tra l'altro essere guida della coscienza e maturazione e scoperta di una vita sempre più evangelica.

La ringrazio di avermi ascoltato, nella speranza di aver detto qualcosa di sensato e, forse, aiutata nel suo cammino di fede.

Cordialmente, don Giorgio



Il Santo del giorno - 11 Febbraio



San Valentino

Vescovo e Martire

Terni, ca. 176 - Roma, 273

San Valentino, uno dei santi più venerati nel mondo, fu cittadino di Interamna in Umbria, e subì il martirio per decapitazione. Gli agiografi fissano convenzionalmente il suo *dies natalis* nel 273.

Diverse sono le fonti che ricordano il santo e tra queste la prima a menzionarlo è il Martirologio geronimiano, composto tra la prima metà del V° secolo e la prima metà del seguente.

Considerando che il geronimiano fu compilato sulla base di calendari preesistenti, si è propensi a credere che la festa di San Valentino fosse già registrata nel calendario liturgico e comunque nei martirologi locali.

La *Vita Sancti Valentini* riferibile alla seconda metà del VI° secolo, che servì come fonte a Beda, sigilla la fama sanctitatis del santo ternano.

Recenti studi hanno restituito il testo della *Vita* al suo ruolo originario, cioè quello della propaganda monastica; infatti il testo fu composto con molta probabilità a Terni, accanto al sepolcro di San Valentino dove almeno dal IX secolo esisteva un monastero benedettino.

L'autore della *Vita* non calcò la mano sulle qualifiche di Valentino, attribuendogli ad esso più del dovuto riguardo la sua carica di vescovo o circa il suo martirio. San Valentino è ritratto semplicemente come un uomo che visse pienamente la propria fede, annunciando con parole e opere il nome di Cristo.

L'intero testo della *Vita* è un'apologia della fede cristiana, con un sottile e persistente approccio alla spiritualità monastica di cui Valentino si fece interprete, nonché ai simboli che compaiono all'interno della narrazione.

In primo luogo è la **predicazione** basata su una fondata preparazione teologica (il discorso del Santo a Cratone per convincerlo a farsi battezzare), poi è la **meditazione** (raffigurata idealmente nella cella costruita appositamente), e ancora l'**orazione** e la **contemplazione** (configurate nell'intensa recita dei Salmi sul corpo malato del ragazzo), ed infine i **miracoli** (la guarigione e la conversione di Cratone e dei suoi allievi pagani).

Tracce di lettura

Il testo della *Vita*, diffuso grazie all'opera degli amanuensi, divenne progressivamente il testo meditativo principale da leggere durante l'Ufficio divino all'interno delle abbazie che celebravano la memoria di San Valentino.

In epoca moderna il testo della *Vita* fu manipolato; Valentino venne spogliato dei connotati monastici per essere rivestito di quelli del martire e del vescovo difensore dell'ortodossia in piena sintonia con la Controriforma.



Preghiera

O potente mio protettore San Valentino che fosti in vita esemplare di ogni virtù, pastore vigilante, padre dei poveri e martire di Gesù Cristo, ora che siedi glorioso in cielo mi soccorri colla tua celeste protezione.

Fa che il mio cuore segua la via della virtù che l'onorano e fugga quella dei vizi che lo degradano innanzi a Dio ed agli uomini.

Proteggi la nostra cara famiglia, affinché in essa, allontanata ogni disgrazia, vi risiedano le benedizioni di Dio, la pace fraterna e la fede viva di Gesù Cristo.

Tu sei potentissimo!...

Fa dunque che, come ora ti onoro in terra, possa poi venire con Te in cielo a cantare a Dio le sue eterne misericordie.



**Caritas
Parrocchiale**

Raccolta periodo Avvento

Il Gruppo Parrocchiale della Caritas, durante il periodo dell'Avvento, presso le chiese di S.M. Maggiore, dei Padri Redentoristi e di S.Vito, come di consuetudine ha effettuato la raccolta di generi alimentari da distribuire alle numerose famiglie che si trovano in difficoltà.

La somma raccolta ammonta a € 5.221,00.= oltre a 200 kilogrammi di generi alimentari come: pasta, pelati, caffè, biscotti, olio ecc. ecc.

Tutti i vari prodotti raccolti verranno distribuiti settimanalmente a circa 40 famiglie di Bussolengo che necessitano di un aiuto concreto e tangibile.

Tutte le famiglie, ovviamente, sono aiutate dopo un colloquio conoscitivo con le responsabili del Servizio Sociale e con il centro d'ascolto parrocchiale.

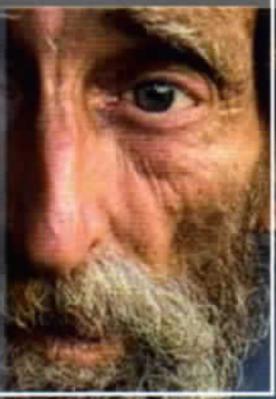
Un grazie davvero sincero e di cuore a tutte le persone, sensibili che hanno contribuito alla generosa raccolta.

Che il Signore Vi ricompensi di tanta gratuità.

Grazie

Questo
povero
grida e
il Signore
lo ascolta

(Sal 34,7)



Abbiamo ricevuto solo ora, da Don Lucio, missionario in Guinea Bissau, gli auguri per il Santo Natale

*Da un tronco secco
nascerà un germoglio.*

Si chiamerà Gesù.

Il Salvatore. Il Dio con noi.

In Guinea Bissau, come nel resto del mondo, ci sono un sacco di tronchi secchi. Prima di tutto ci sono i tronchi secchi frutto dello sfruttamento sregolato e abusivo del legname (la Guinea Bissau ha legname pregiato in grandissima quantità: mogano, palissandro, ecc.) perpetrato da politici senza senso dello Stato e senza pensare al futuro di un popolo.

Ci sono anche i tronchi secchi dello sfruttamento delle persone, soprattutto dei più piccoli. Fin da piccoli i bambini, ma soprattutto le bambine, lavorano.

Sì, sono a servizio dei più grandi: cercare e portare a casa la legna per cucinare, andare al pozzo e portare a casa l'acqua per tutta la famiglia, fare le pulizie in casa, incaricarsi di vendere quelle poche cose che le famiglie hanno per sostenersi, portare al pascolo le vacche e le pecore, vigilare i campi coltivati perchè uccelli e scimmie non rovinino il raccolto... questo e molto di più è tutto a carico dei bambini.

I bambini guineani quest'anno non hanno ancora iniziato ad andare a scuola. Uno sciopero dei professori che cercano migliori condizioni di vita ha bloccato tutta la scuola pubblica. Circa 400.000 bambini e adolescenti non hanno ancora iniziato l'anno scolastico.

Stiamo parlando del 25% della popolazione totale.

Sono il 90% degli alunni di tutta la Guinea Bissau che non hanno accesso alla scuola. Gli adulti, ancora una volta, pensano solo a se stessi, pensano solo alle loro beghe politiche e si dimenticano dei più piccoli, di quelli che non hanno voce, di quelli che soffrono di più.

Andare a scuola, giocare, divertirsi, crescere... questi sarebbero i "lavori" dei bambini. Ma in Guinea Bissau non c'è tempo per questo. bambini e bambine sono obbligate a diventare grandi in fretta, sotto tutti i punti di vista. I Bambini Gesù della Guinea Bissau guardano al futuro con molta speranza. Sperano con tutto il cuore che il futuro sia migliore del presente. I Bambini Gesù guineani vogliono la pace, vogliono la tranquillità, vogliono semplicemente andare a scuola e giocare con i loro amici. Ecco qui il germoglio di Iesse, ecco qui il germoglio che porta tra di noi il Principe della Pace.

Oh Gesù, oh Bambino Gesù, vieni a giocare con i tuoi amici bambini della Guinea Bissau, vieni a portare loro la Pace, vieni a portare loro la scuola, vieni a portare loro la vita, vieni a portare loro il futuro.

*Buon Natale a tutti i Bambini Gesù
(quelli piccoli e anche quelli grandi).*

don Lucio



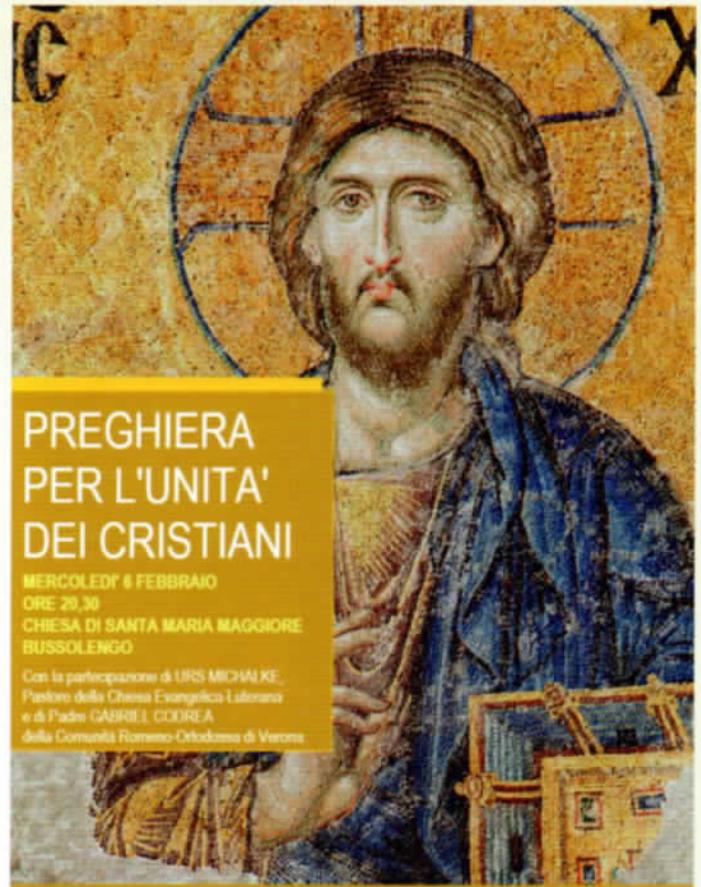
PREGHIERA ECUMENICA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

"Cercate di essere veramente giusti" (Dt 16, 18-20)

"L'unico Spirito distribuisce i molteplici doni che arricchiscono l'unica Chiesa: è l'autore della diversità, ma allo stesso tempo il creatore dell'unità", così si è espresso papa Francesco in occasione della Pentecoste. Ed è proprio con la convinzione che lo Spirito ci aiuta nella ricerca dell'unità fra le varie confessioni cristiane che anche quest'anno è stata organizzata l'ormai tradizionale serata di preghiera ecumenica. Ma cos'è l'ecumenismo? Con questa parola (dal greco Oikoumene: il mondo abitato) si indica l'impegno, il movimento che lavora per ritrovare l'unità tra chi, pur professando una comune fede in Cristo, appartiene a Chiese, a comunità differenti.

Ci potremmo chiedere: dopo tanti anni di separazione e incomprensioni la ricerca dell'unità è proprio necessaria? Non dobbiamo dimenticare che questa esigenza trova ragione nelle parole stesse di Gesù nell'ultimo discorso ai suoi discepoli, quando prega *"perché tutti siano una cosa sola"*. E aggiunge: *"Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato"* (Gv 17,21). L'unità fra i cristiani diventa perciò segno credibile del messaggio cristiano. La nostra diocesi è tra le più attive nel cammino ecumenico che parte dal basso: oltre all'amicizia e alla collaborazione per offrire una comune testimonianza, un comune impegno per il superamento dei gravi problemi dell'umanità (pace, giustizia, salvaguardia del creato), è molto forte anche l'esperienza dell'ecumenismo spirituale, basato sulla preghiera e sullo studio della Parola.

In questo solco si inserisce anche il nostro incontro. Il testo guida su cui ci soffermeremo quest'anno è tratto dal libro del Deuteronomio ed è sintetizzato dalla frase: *"Cercate di essere veramente giusti"* (Dt 16, 18-20). Come riporta il testo redatto dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese: *"in tutto il mondo, come cristiani, ci riuniamo in preghiera per crescere nell'unità. Lo facciamo in un mondo in cui la corruzione, l'avidità, l'ingiustizia causano disuguaglianza e divisione."*



La nostra è una preghiera unita in un mondo frantumato, per questo è incisiva.

Ciò nonostante, come singoli e come comunità siamo spesso complici di ingiustizie, laddove, invece, come cristiani siamo chiamati a rendere una testimonianza comune in favore della giustizia e ad essere uno strumento della grazia guaritrice di Dio in un mondo lacerato". La data tradizionale per la celebrazione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani va dal 18 al 25 gennaio, data dal profondo significato simbolico perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo. Noi invece ci ritroveremo pochi giorni dopo, ma questo ci permetterà di avere con noi due importanti personalità: Urs Michalke, pastore della Chiesa Luterana di Verona (tra l'altro nostro concittadino) e padre Gabriel Codrea della Comunità Romeno-Ortodossa di Verona.

**Quindi appuntamento
il 6 febbraio ore 20,30 presso
la Chiesa di Santa Maria Maggiore.**

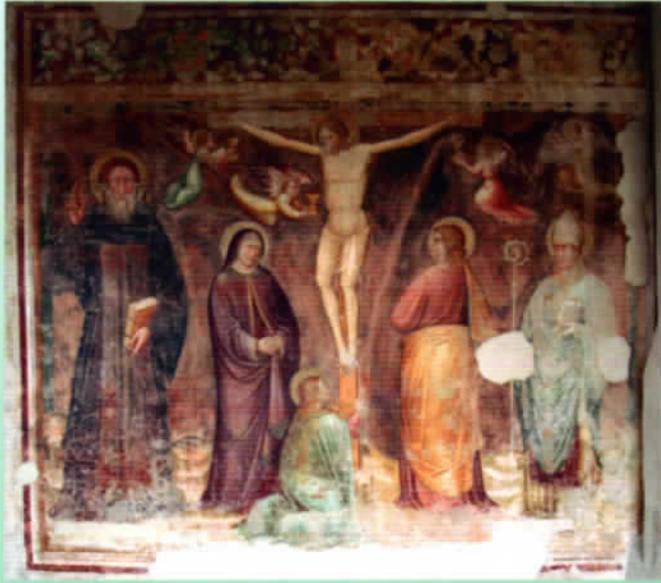


San Valentino a Bussolengo

E' proprio della nostra condizione essere costantemente in attesa. **"Tutte le immagini portano scritto più in là"** (Montale). Dopo aver a lungo atteso che i cieli e le nubi pioveressero il Giusto, dopo aver atteso per tutto l'Avvento il Natale, ora che è passato, siamo in attesa di San Valentino, la festa per eccellenza del nostro paese, con cui si sfida l'inverno e se ne esce. E San Valentino è la sua chiesa. E' buon segno che dopo averle sottratto a bocconi il piazzale, ora le abbiano sistemato le soglie: vuol dire che abbiamo incominciato a guardare al patrimonio storico del nostro passato con la passione e la cura che merita; patrimonio arricchitosi due anni fa, a San Salvar, dove ci sono apparsi inaspettatamente nel sottarco della abbattuta primitiva abside i due Arcangeli, aprendoci uno spiraglio del loro cielo: anch'essi sono diventati nostri patroni; e dopo che l'anno scorso la nostra chiesa parrocchiale ha ritrovato la sua ricchissima voce del vecchio organo restaurato con la generosità della gente e per iniziativa di alcuni ai quali saremo sempre grati. Da secoli San Valentino parla con gli abitanti di Bussolengo e gli uomini e le donne parlano con lui: le figure affrescate delle pareti riguardano anche l'arte, ma prima riguardano la fede e la pietà, senza escludere l'interesse. L'uomo che ringrazia un Santo perché ritiene di essere stato protetto da Lui in un pericolo o in una situazione difficile, compie un gesto di fede nel Santo, tanto che lo invoca e lo ringrazia

come ci si rivolge ad una persona viva e più potente di noi per il fatto che è più vicina a Dio. Il dipinto della parete meridionale esterna, la grande Crocefissione, lo definivo un biglietto da visita per chi da sud entrava in paese dalla strada Molinara; ma più che un biglietto è un autentico murale che dichiara a gran voce la fede del paese in cui entravano i passanti. Siamo sicuri che sconfinassero nella superstizione i nostri antenati quando nel 1711 offrirono una tavoletta votiva a San Valentino perché aveva preservato il bestiame del paese da una grave epidemia che, venuta dalla Dalmazia, imperversava nelle campagne intorno? O quando, come fa conoscere G. M. Cambiè, le donne offrirono per grazia ricevuta un cuore d'argento **"A la Madonna de lo Spasimo per i soldati tornati incolumi da la guerra di Libia. Le Madri riconoscenti - Bussolengo 1912"**?

I due ex voto sono la prova di come San Valentino e la sua Chiesa e il suo patrimonio figurativo fossero dentro i giorni e le opere del Paese.



Percorso Fidanzati 2018-2019

Dall'inizio di ottobre stiamo percorrendo un cammino, un 'per-corso' con 15 coppie di fidanzati in preparazione al matrimonio. Nei nostri incontri si sono alternate persone esperte quali psicologi, formatori, mediatori familiari e altri che in diverse modi hanno cercato di promuovere, stimolare, focalizzare, ordinare e condividere una serie di tematiche per la formazione e la costruzione della coppia. Ci siamo confrontati a partire dalla conoscenza antropologica dell'individuo, come persona unica con il proprio bagaglio formativo ed emozionale.

Ci siamo soffermati sull'importanza della comunicazione sulla capacità di ascolto oltre che di dialogo all'interno della coppia. Abbiamo poi iniziato ad esplorare l'area della fede, nell'accoglienza delle diversità, cercando di metterci in cammino e di aprire il cuore alla buona notizia di Gesù Cristo 'Amore'. Abbiamo celebrato assieme dedicando alcuni momenti all'ascolto della Parola di Dio e rendendo a Lui grazie con l'Eucarestia. Ci siamo poi soffermati in modo specifico ad approfondire il Sacramento del Matrimonio della sessualità al suo interno, nel suo profondo significato sempre attuale anche in un mondo in continuo cambiamento. Abbiamo cercato di creare gruppo dove ciascuno potesse sentirsi accolto e parte attiva di questa esperienza. La bellezza della condivisione, nella semplicità e rispetto ci ha permesso di ascoltarci di dialogare e crescere assieme. Una grande opportunità che le coppie si sono regalate e per tutti, anche per noi animatori, un periodo di proficuo arricchimento.



Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il consiglio pastorale parrocchiale ha dedicato gli ultimi due incontri ad un tema che quest'anno coinvolge anche la catechesi dei genitori dei ragazzi delle elementari:

“Come trasmettere la fede”.

Ad uno di questi incontri è intervenuto il professore Andrea Grillo che ci ha parlato di iniziazione alla fede. Un momento davvero ricco di conoscenze dal quale attingere spunti di riflessione e di azione. Con concetti semplicissimi, ci ha ricordato che al centro della nostra vita di cristiani deve assolutamente esserci l'**“Eucarestia”**, cioè l'incontro con Cristo; infatti è il solo Sacramento a cui possiamo avvicinarci tutte le volte che ne sentiamo il bisogno. Tutto questo prende ancora più significato se lo viviamo a pieno nella messa domenicale partecipando attivamente alla celebrazione con canti, preghiere e letture da condividere e vivere con tutta la comunità cristiana. Così dovremmo ritrovare il “gusto” di partecipare alla Santa Messa, ha detto il professor Grillo, senza considerarla un'imposizione, ma sentendola come un'opportunità in più per trascorrere al meglio la nostra Domenica. E allora, noi come Consiglio Pastorale Parrocchiale, nel secondo incontro ci siamo interrogati su come poter arricchire la liturgia domenicale rendendola più invitante agli occhi di chi è un po' distratto o frettoloso di finire, giungendo alla conclusione che la parola chiave potrebbe essere **“Accoglienza”**.

In chiesa, forse, questa accoglienza potrebbe farci sentire veramente figli del Padre e quindi fratelli, capaci di dare un'autentica **“Testimonianza”**.

Buon cammino a tutti



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE



Anche quest'anno come ormai consuetudine, la Festa dell'Epifania è l'occasione del ritrovo dei bambini battezzati l'anno 2018.

Il bacio del bambino Gesù è stata la benedizione loro impartita.

L'augurio di tutta la comunità è che possano crescere circondati dall'amore delle loro famiglie.

Auguri!



Fondazione ANT Italia ONLUS
organizza a BUSSOLENGO | VR

PROGETTO MELANOMA
VISITE DERMATOLOGICHE GRATUITE
CON DERMOSCOPIA PER LA PREVENZIONE
DEI TUMORI DELLA CUTE

Venerdì 22 febbraio 2019
dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

presso l'ambulatorio del Centro Sociale Parrocchiale
via Don Giovanni Calabria 2 | Bussolengo

Sono disponibili 30 visite gratuite da prenotare dal 21 gennaio dalle 9 alle 12
al numero verde 800 929203 esclusi i weekend, fino ad esaurimento posti

In collaborazione con
Parrocchia S. Maria Maggiore
di Bussolengo

con il patrocinio del



Comune di Bussolengo



NON LASCIARE CHE SI PREnda UNA PARTE DI TE
Progetto melanoma: prenota una visita gratuita per la prevenzione dei tumori della cute

Dopo aver prenotato la visita è necessario andare su www.ant.it e compilare il form REGISTRAZIONE VISITE. Si ricorda che la registrazione al Sito può essere completata solo da persone maggiori di 18 anni. Per i minori è necessaria l'autorizzazione del genitore o del tutore.

**DONACI IL TUO
5X1000**
C.F. 0122860377

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS
Delegazione Verona
via Marin Faliero 51 | 37138 Verona | 347 6879527
delegazione.verona@ant.it | www.ant.it/veneto

FONDAZIONE
ANT
ITALIA ONLUS
Associazione Nazionale Tumori

Campo Invernale Adolescenti

27 - 30 dicembre 2018

San Martino di Castrozza (Tn)



Da giovedì 27 dicembre u.s., una quarantina di adolescenti hanno partecipato con noi animatori al tradizionale "campo invernale" a San Martino di Castrozza, esperienza che si è conclusa domenica 30. Questi quattro giorni, tra neve (quest'anno poca!) e divertimento, sono stati caratterizzati dallo stare insieme, cercando di rafforzare i legami di amicizia che già si stanno formando durante l'anno pastorale, soprattutto negli incontri settimanali del venerdì sera. Oltre allo stare assieme, allo svago e al gioco, abbiamo anche portato a termine un percorso, con gli adolescenti, che ci ha portato a condividere e fare nostre le domande sull'uomo e sulla fede.

Questo percorso, incentrato sul tema della felicità, ci ha fatto maturare sia umanamente che spiritualmente. Non sono mancati momenti di preghiera, lavori di gruppo e spazi per il gioco. Queste esperienze, o uscite, aiutano noi e i ragazzi a rafforzare le amicizie (e... l'Amicizia con Dio) rendendoci così sempre più disponibili verso la comunità cristiana.

Il numero di ragazzi ha aiutato per la formazione di un gruppo omogeneo e ben affiatato.

Un grazie infinito e doveroso a chi in questi giorni ci ha preparato da mangiare. Grazie anche a noi animatori... un'equipe davvero eccellente!

Ricordiamo a questi ragazzi ed a tutti gli altri adolescenti che gli incontri "Ado" si terranno tutti i Venerdì dalle 20.30 alle 21.30 presso il Centro Sociale Parrocchiale.

Alberto, Damiano, Federico, Francesca, Sara, Veronica e Alberto

ESTATE 2019



- Giugno - dal 9 al 16 Camposcuola 2^a media a Gorgusello (VR)
- Giugno - dal 16 al 23 Camposcuola 1^a media a Gorgusello (VR)
- Giugno - dal 23 al 29 Camposcuola 4^a e 5^a elementare a Gorgusello (VR)

Iscrizioni in Canonica da Sabato 4 Maggio ore 9,00



Grest dal 1 al 26 Luglio

Iscrizioni a partire da Maggio online da Giugno al Centro Sociale Parrocchiale

CAMPOSCUOLA ADOLESCENTI DAL 18 AL 24 AGOSTO A GORGUSELLO (VR)

DAL 21 AGOSTO AL GIORNO 8 SETTEMBRE VIAGGIO MISSIONARIO IN BRASILE PER I GIOVANI

CAMPO FAMIGLIE

dall' 11 al 18 agosto a Champorcher - Valle d'Aosta

Cine Club Brasi

MCR 27°

Centro Culturale Mons. A. Bacilieri



Circolo Pier Giorgio Frassati



organizzano la proiezione di 10 film:

- Mercoledì 9 Gennaio 2019 **Finché c'è prosecco c'è speranza** (Italia 2017) - A. Padovan
- Mercoledì 16 Gennaio 2019 **Sulla mia pelle** (Italia 2018) - A. Cremonini
- Mercoledì 23 Gennaio 2019 **The Place** (Italia 2017) - P. Genovese
- Mercoledì 30 Gennaio 2019 **L'ora più buia** (Gran Bretagna 2017) - J. Wright
- Mercoledì 6 Febbraio 2019 **Tutti i soldi del mondo** (USA 2017) - R. Scott
- Mercoledì 20 Febbraio 2019 **La ragazza nella nebbia** (Italia, Francia, Germania 2017) - D. Carrisi
- Mercoledì 27 Febbraio 2019 **Dogman** (Italia 2018) - M. Garrone
- Martedì 5 Marzo 2019 **L'ordine delle cose** (Italia, Francia, Tunisia 2017) - A. Segre
- Mercoledì 13 Marzo 2019 **I Segreti di Wind River** (USA 2017) - T. Sheridan
- Mercoledì 20 Marzo 2019 **First Man - Il Primo Uomo** (USA 2018) - D. Chazelle

Le proiezioni si terranno nel Teatro Parrocchiale di Bussolengo alle ore 21.00. Si raccomanda la massima puntualità.

Il costo della tessera è di Euro 35,00 e può essere acquistata esclusivamente all'entrata del teatro prima delle tre proiezioni iniziali.

Indirizzo e-mail: ccb.cinebrasi@gmail.com

L'organizzazione si riserva la facoltà di variazioni indipendenti dalla sua volontà.

SI RINGRAZIANO



Resoconto Parrocchiale 2019

Battesimi 58

Comunioni 78

Cresime 46

Matrimoni 13

Funerali 102

FEBBRAIO 2019

Sabato	2		Presentazione del Signore - Candelora
Domenica	3		IV^a Tempo Ordinario Domenica genitori medie
Lunedì	4	ore 20,30	Catechesi UNITALSI Centro Sociale
		ore 20,30	Consiglio pastorale parrocchiale
Mercoledì	6	ore 20,30	Preghiera per l'Unità dei Cristiani
Giovedì	7		Catechismo ragazzi 1 ^a 2 ^a 3 ^a media
			Incontro genitori e padrini battezzandi
Venerdì	8		Catechismo ragazzi 3 ^a 4 ^a 5 ^a elementare
Sabato	9	ore 10,00-11,30	Catechismo ragazzi 3 ^a 4 ^a 5 ^a elementare
		ore 15,00-17,00	Catechismo ragazzi 1 ^a 2 ^a elementare
Domenica	10		V^a Tempo Ordinario
Lunedì	11		Triduo San Valentino
Martedì	12		Triduo San Valentino
Mercoledì	13		Triduo San Valentino - dopo la Messa delle ore 19,00 Processione
Giovedì	14		San Valentino Patrono di Bussolengo
		ore 8,00-9,00-10,00-11,00-20,30	Sante Messe nella chiesa di San Valentino
Sabato	16		Gruppo Famiglie 1
Domenica	17		VI^a Tempo Ordinario
		ore 10,00	S.Messa e Battesimi
		ore 11,00	S.Messa - Chiesa di San Valentino
Giovedì	21		Catechismo ragazzi 1 ^a 2 ^a 3 ^a media
Venerdì	22		Catechismo ragazzi 3 ^a 4 ^a 5 ^a elementare
		ore 17,00	S.Messa Agespha
Sabato	23	ore 10,00-11,30	Catechismo ragazzi 3 ^a 4 ^a 5 ^a elementare
			tempo pieno
			Gruppo Famiglie Junior
Domenica	24		VII^a Tempo Ordinario
Giovedì	28		Catechismo ragazzi 1 ^a 2 ^a 3 ^a media
			Incontro genitori e padrini battezzandi

BATTESIMI 2019



Domenica	17	Febbraio	ore 10,00
Domenica	3	Marzo	ore 11,15
Sabato	20	Aprile	ore 21,00
Domenica	19	Maggio	ore 10,00
Sabato	15	Giugno	ore 19,00
Domenica	14	Luglio	ore 11,15
Domenica	4	Agosto	ore 10,00
Sabato	7	Settembre	ore 19,00
Domenica	6	Ottobre	ore 11,15
Domenica	10	Novembre	ore 10,00
Giovedì	26	Dicembre	ore 10,00

IL PANE DELLA VITA

Di Benedetto Lorenzo
Cicerale Diego
Dall'Oglio Diego

IL PANE DELL'ETERNITÀ

	anni
Viglio Angelo	73
Zanetti Bruno	88
Riva Viviana in Casartelli	63
Cavallaro Paolo	53
Pellegatti Guido	98
De Luca Ada Ved. Steccanella	88
Ridolfi Luigia Ved. Butturini	90

ORARIO SANTE MESSE

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

feriali	8.30	19.00
prefestiva		18.00
festive	7.00 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00	

Comunità GHANESE (lingua inglese) 12,30

PARROCCHIA CRISTO RISORTO

feriali	8.30	19.00*
prefestiva		18.00
festive	8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00	

*Giovedì

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
"San Vito"**

feriali	8.00
prefestiva	19.00
festive	8.00 - 10.30

**SANTUARIO MADONNA
DEL PERPETUO SOCCORSO**

feriali	6.30 - 7.30 - 9.00 - 19.00
prefestiva	19.00
festive	6.30 - 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00